

Mercoledì 21 agosto

NUOVE TENDENZE. A passo di lumaca le sale riscoprono «nuove» zone

I cinema? Non più solo in centro

BRUNO VECCHI

■ Cambia la Milano dello spettacolo. Soprattutto quella del cinema. Nelle sue architetture, nella distribuzione degli spazi, nelle dislocazioni dei locali. Cambia la Milano dello spettacolo popolare e cerca di diventare un po' meno «centrale», un po' meno soffocata su corso Vittorio Emanuele. Una scelta, quella di centralizzare il più possibile la geografia del cinema, compiuta sul finire degli anni Settanta, quando scomparvero le seconde visioni e la distribuzione degli schermi, praticamente, si concentrò intorno al Duomo. «Una multisala naturale», fu la tesi degli addetti.

L'idea, però, non ha retto ai tempi e alle nuove esigenze degli spettatori che hanno cominciato a chiedere un'offerta migliore e più diversificata. Da qui la necessità di pensare a un nuovo rimodellando. Ma lo ha fatto con il passo lento di chi si muove con il freno a mano tirato. Qualche nuova apertura (Eliseo e San Carlo) ha compensato in piccola parte le chiusure del passato. La ristrutturazione interna dei locali ne ha migliorato il comfort ma non sempre la qualità delle proiezioni. Fino a quando l'alternativa della multisala, un tempo guardata con diffidenza se non proprio con sospetto, è diventata l'unica entrata possibile per imboccare correttamente l'autostrada del futuro.

Un futuro che in qualche caso

avrebbe dovuto essere già presente. Come per il Gloria di corso Vercelli, chiuso da una vita e da una vita in fase di ristrutturazione. Il progetto originale prevedeva tre sale, un centro commerciale e parcheggi sotterranei. In seguito le sale si sono ridotte a due, per non togliere spazio al centro commerciale. Poi non se n'è saputo più niente. E chissà quando se ne saprà ancora qualcosa. Il Plinius di viale Abruzzi, invece, corre veloce verso il futuro. Chiusa lo scorso settembre, la sala di proprietà dell'ex assessore al Bilancio e al Demanio Gian Marco Tordelli, diventerà un complesso con tre sale e riaprirà, molto probabilmente, nel settembre del 1997. Per adesso è ancora un cantiere che del vecchio edificio ha conservato soltanto la facciata. Multisala doveva diventare anche l'Arcobaleno di viale Tunisia. Sembra una cosa fatta e i lavori di ristrutturazione sarebbe dovuti partire a marzo di quest'anno, mentre per la riapertura si parlava di Natale o, nella peggiore delle ipotesi, con l'inizio dell'attuale stagione. Per il momento, le bocce sono ancora ferme.

Cambiata la proprietà ed uscito dal circuito De Pedys, l'Apollo si sta rifacendo il look: nuove poltroncine, nuovi arredi interni, nuovi colori e nuova moquette. Un restyling necessario per un locale che era diventato più pretenzioso che confortevole. Dovrebbe essere pronto per la rente



Spettatori in coda davanti all'Anteo che dovrebbe diventare una multisala con tre sale, la libreria e il ristorante

di settembre. Lo Splendor di viale Gran Sasso è sempre alle prese con i soliti problemi. E come al solito, con l'arrivo dell'autunno, non si sa se rientrerà in gioco e sparirà per sempre. Nell'incertezza nessuno ha mai toccato una virgola. Così le poltroncine sono rimaste rigorosamente di legno, in stile anni Cinquanta, la proiezione fa paura e, in tempi di Surround e Thx, il sonoro sembra uscire dagli altoparlanti del registratore geloso. Non pretendesse un biglietto d'ingresso a 12 mila lire si po-

trebbe anche chiudere un'occhio. Un'occhio e anche l'altro bisogna chiuderli al Metropol, altra sala sempre sul punto di sparire, dove la proiezione è tremenda (c'è una sorta di buco nero proprio in mezzo al fotogramma) e il sonoro è rigorosamente mono. Nella città dello spettacolo che cambia, l'unico cambiamento del Metropol e quello delle poltroncine, avvenuto una quindicina d'anni fa; dopodiché si è andati a conserva.

Nessuna novità sul fronte Anteo.

Dovrebbe diventare multisala con tre sale, ristorante e biblioteca. Il progetto è già pronto e i lavori dovrebbero iniziare al più presto. Chi prima o poi potrebbe anche diventare una sala di prima visione è l'Ariosto. La licenza è in regola, qualche gestore interessato alla riconversione si è già fatto vivo in passato. L'unico limite è l'esigua capienza. Ma non sembra un grande ostacolo. Tra le chiusure a sorpresa c'è quella del cinema parrocchiale di via Kramer. L'interno è stato completamente sventrato e ri-

dotto ad un cumulo di macerie. Cosa ne sarà, nessuno lo sa. Nessuno sa più nulla anche del complesso che dovrebbe sorgere a Melzo nell'area dell'ex Tudor. Il progetto prevedeva la costruzione di sette sale, con le più moderne tecnologie, una cabina di proiezione computerizzata e un parcheggio per circa 1000 posti auto. Un megacomplexo fantascientifico, in stile con i migliori standard europei. Doveva essere in parte già ultimato. Ma i lavori vanno avanti con il contagocce.

Aem privatizzata, presentata un'iniziativa referendaria

Rifondazione e autonomi «La città dica la sua»

ROSSELLA DALLÒ

■ L'Aem ai privati? I cittadini dicono se sono d'accordo. La decisione assunta a larghissima maggioranza dall'assemblea di Palazzo Marino, dopo i molti correttivi e garanzie voluti dal Pds, continua ad andare stretta a Prc e a un gruppo di autonomi dipendenti ed ex dipendenti dell'Aem. Così come a livello nazionale queste stesse componenti politiche e sindacali stanno facendo il diavolo a quattro contro la privatizzazione della Stet, e contro le privatizzazioni in genere, a Milano - con l'aggiunta del consigliere verde Basilio Rizzo - cercano in tutti i modi di impedire il passaggio ai privati dell'Azienda energetica milanese. Contro la *public company* - e «la svendita a pezzi» della Aem Spa, come tuonano da tempo - le Rappresentanze di base dell'azienda, insieme ai sette esponenti di Prc e Verdi che in Consiglio comunale hanno votato contro la delibera, hanno formato un «Comitato promotore per il referendum», a carattere consulti-

vo. Lo scopo ultimo è arrivare ad abrogare la delibera comunale. I fautori dell'azienda «pubblica», infatti, si dicono assolutamente convinti che la popolazione è dalla loro parte.

L'iniziativa, peraltro già annunciata un paio di mesi fa, prende ora consistenza. In una conferenza stampa indetta ieri mattina al cral dell'Aem, uno dei promotori del Comitato e leader della sigla autonoma Cuda, Carmelo Calabrese, ne ha illustrato le motivazioni e l'iter. «Martedì prossimo - ha spiegato - cominceremo la raccolta delle 500 firme necessarie per chiedere la ammissibilità del referendum, come è previsto dallo statuto e dal regolamento del Comune di Milano». Se la consultazione popolare verrà dichiarata ammissibile, per poterla indire dovranno essere raccolte 35 mila firme entro 180 giorni a decorrere dall'1 agosto, data nella quale il Coreco ha accolto la delibera sulla privatizzazione.

I primi che saranno chiamati ad esprimere il proprio parere e quindi a sottoscrivere la richiesta referendaria, spiega il sindacalista, saranno i lavoratori Aem, a partire dalla sede di via Caracciolo. Dopo di che il Comitato conta di allargare la raccolta di firme a tutte le altre aziende «a rischio di privatizzazione» e infine ai cittadini attraverso incontri di quartiere e presidi volanti «anche serali, nei luoghi di maggiore concentrazione dei milanesi».

«Abbiamo deciso di ricorrere al referendum - ha sottolineato Calabrese - perché l'Aem è nata nel 1910 proprio da un referendum fra i cittadini di Milano. È una questione di democrazia sentire cosa vogliono farne». Starà poi al Consiglio comunale «dibattere il risultato e dire che intendono fare». E intanto, giusto per democrazia, il Comitato butta lì che il popolo milanese dovrà contribuire alla battaglia referendaria anche mettendo mano al portafoglio «perché tutta l'operazione esige un autofinanziamento».

Consigliere di rifondazione accusa: sprechi e inefficienze

Inutilizzabili nei cimiteri impianti costati miliardi

ANDREA BAIOCO

■ All'ombra dei cipressi e dentro l'urne il sonno di morte... Difficile che la Milano di oggi avrebbe ispirato il poeta. Disfunzioni ed inefficienze nei cimiteri cittadini sembrano la norma. E a denunciare di nuovo è stata la consigliere comunale indipendente di Rifondazione comunista Franca Caffa.

Nella seconda tappa del suo giro di controllo, la Caffa ne ha scoperte di tutti i colori: fomi per lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali pagati di miliardi che non funzionano da anni, impianti per il sollevamento dei feretri sui loculi a parete inutilizzabili, lastre di marmo pericolanti che rischiano di crollare sui visitatori. Dopo la visita effettuata all'inizio del mese all'obitorio, questa volta è stato messo sotto esame il Cimitero Maggiore. Qui Franca Caffa, accompagnata dalla direttrice supplente del cimitero Isabella Lovino e dal sindacalista Aristide Blini, ha fatto la prima, incredibile, scoperta a proposito dei montafretri, gli impianti che servono a sollevare le bare e metter-

le nei loculi più alti della parete. «Di questi impianti ne sono stati acquistati 15 - denuncia Blini - per un costo di un miliardo e 500 milioni. Ebbene, questi montafretri non possono essere usati perché hanno un peso ed un ingombro eccessivo per la struttura dei colombari». Per questo i preziosi marchingegni restano abbandonati, tanto belli quanto inutili.

Un altro caso? Il fomo per lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali: «Nel 1985 - dice Franca Caffa - la giunta stanziò 8 miliardi e 250 milioni per realizzare fomi nei cimiteri Maggiore, Baggio, Chiaravalle, Lambrate, Bruzzano, Greco e Monumentale. La costruzione venne affidata alla ditta Settala Spa che, prima di fallire, riuscì a completare soltanto le strutture dei cimiteri di Bruzzano e Greco, mentre al Maggiore furono costruiti soltanto i muri».

Il problema è che, come dice ancora l'esponente di Rifondazione, «nemmeno le strutture di Greco e Bruzzano sono in funzione». Ispesioni dei carabinieri e interrogazioni

in consiglio comunale non sono servite ad ottenere risultati. E oggi, tra l'altro, l'articolo del regolamento di polizia mortuaria che imponeva lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nei fomi è stato abolito». Durante il giro all'interno del cimitero Maggiore, Franca Caffa ha anche notato che «nella struttura muraria dei loculi a parete ci sono dei lastroni di marmo pericolanti che rischiano in ogni momento di staccarsi e cadere a terra, se non su qualche visitatore». L'unico intervento previsto per rimediare a questa situazione è quello di coprire le lastre con una fitta rete di bulloni invece di intervenire sulle strutture murarie.

Ma non è finita: negli ascensori dei nuovi loculi a parete non c'è alcuna illuminazione e si scende in un buio definito «cimiteriale» dall'esponente di Rifondazione. E i lavori per la costruzione di una fontana sono stati interrotti perché i direttori dei lavori si sono accorti di non aver realizzato gli scarichi. Insomma, la situazione si presenta già disastrosa. Ma i controlli di Franca Caffa non sono ancora terminati.

Con il «trofeo Berlusconi» assaggio di lusso pre-Campionato con la più classica delle sfide

Stasera a San Siro è già Milan-Juve

LUCA FERRARI

■ A San Siro si riaccendono i riflettori. Sul calcio vero, quello che si assapora solo sugli spalti dello stadio. E la partenza è subito scoppiettante. Va in scena la sesta edizione del Trofeo Berlusconi, istituito nel '91 dall'allora gran capo della Fininvest a ricordo del padre, con l'intenzione di opporre il Milan ogni anno ad una squadra diversa purché vincitrice di una Coppa Campioni, ma trasformatasi dal '94 in appuntamento fisso con la Juve. E quest'anno vuol dire Campioni d'Italia contro i Campioni d'Europa. Una sfida che entrambe le squadre vorranno vin-

cere. Non tanto per la coppa in palio quanto per il prestigio e l'impulso «pro-abbonamenti» che una vittoria potrebbe dare. Finora la società rossoneri nella sola settimana di ferragosto. L'anno scorso furono 63.000 gli spettatori di questa sfida, un record per un'amichevole estiva che i cassieri rossoneri vorrebbero vedere replicato. E per favorire l'afflusso dei tifosi sono state studiate tariffe ad hoc di livello popolare: 80.000 lire per le poltroncine rosse, 40.000 lire prezzo unico per il 1° anello, 20.000 per il 2° e 15.000 per il 3°. A questi prezzi va aggiunto il diritto di rivendita che è del 10%. Da

sottolineare che i tagliandi sono acquistabili presso tutte le agenzie della Cariplo, nei Milan Point, nella sede di via Turati oppure direttamente allo stadio questa sera. C'è molta curiosità tra i tifosi rossoneri intorno al nuovo Milano targato Oscar Washington Tabarez, l'allenatore uruguayano che ha sostituito Fabio Capello emigrato a Madrid. Il Milan nelle amichevoli estive si è dimostrato in continua crescita e dopo la sonante vittoria nel nuovo stadio Arena di Amsterdam contro l'Ajax. E Tabarez per questa sua prima al Meazza non vuole assolutamente steccare. Sarà lui dunque l'osservato speciale della serata, ma i tifosi accorreranno an-

che per vedere all'opera tanti volti nuovi sia da una parte che dall'altra. Reiziger e Davids tra i rossoneri, Zidane, Boksic, Vieri e Montero fra i bianconeri. Ma sarà anche il match degli assenti illustri, il già citato Capello, Donadoni volato negli States e poi ancora Viali e Ravanelli che hanno appena esordito con gol e prodezze nel campionato inglese. In entrambe le curve ci sarà una gran voglia di dimenticare velocemente quei campioni e far spazio ai nuovi idoli. Purtroppo nella lista degli assenti ci sarà quasi certamente anche Roberto Baggio (problemi muscolari) tornato in spedita condizione in questo inizio di stagione.

Malpensa

Cade elicottero Tutti illesi

Drammatico incidente ieri pomeriggio all'aeroporto di Malpensa, dove un elicottero della «Agusta», un «EH101», uno dei più grandi elicotteri del mondo, è caduto, prendendo fuoco. I cinque occupanti, tutti dipendenti della Agusta, sono usciti illesi. Solo uno, Carlo Tondi, ha riportato leggere ferite ed è stato trasportato all'ospedale di Gallarate per accertamenti. Alle 16,02 il velivolo è stato visto scendere velocemente nei pressi di una pista solitamente usata per i collaudi degli elicotteri. Una zona che si trova pericolosamente vicina ai depositi del carburante. Lo scalo è stato subito chiuso al traffico. Dirottati su Linate alcuni voli, per facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso che in pochi minuti hanno domato l'incendio.

Incendio doloso

Presa di mira concessionaria auto

Ignoti hanno appiccato il fuoco, l'altra notte, nella concessionaria «Gallo Motors service» di proprietà di Salvatore Gallo, situata in via Pisacane, alla periferia di Pero, provocando danni per circa 60 milioni. Le fiamme hanno distrutto parte degli infissi del capannone, un fuoristrada «Toyota» ancora da immatricolare e tre utilitarie usate. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Milano in due ore. Il titolare ha detto di non aver mai ricevuto minacce o richieste di estorsione.

Niguarda

Detenuto si ferisce tentando la fuga

Ieri mattina un detenuto nordafricano, arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti e piantonato dalla polizia nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Niguarda, ha tentato la fuga lanciandosi da una finestra del reparto al primo piano. Nella caduta si è fratturato entrambi i femori. Protagonista Gasem Boukaris, 30 anni, in attesa di giudizio.

Inseguimento

La Volante finisce contro un palo

Una «volante» della polizia che si era messa all'inseguimento di una Fiat «Uno» bianca i cui occupanti non si erano fermati all'alt, è finita contro un palo della luce. I due agenti sono rimasti feriti: accompagnati con un'ambulanza all'ospedale San Paolo, sono stati giudicati guaribili in quindici giorni. Il fatto è avvenuto l'altra sera poco prima delle 22 in via Ottolini a Milano, nei pressi del Parco Ravizza. Nessuna traccia della vettura con i fuggitivi.

Malpensa-record

Oltre 35mila passeggeri

L'aeroporto di Malpensa ha battuto il «record passeggeri»: lunedì scorso sono stati complessivamente 35.530, di cui 18.974 in arrivo, 14.910 in partenza e 1646 in transito. Il record precedente, registrato il 21 agosto dello scorso anno, era di 31.469. La maggior parte dei passeggeri ha utilizzato voli charter: 27.538, contro 7.992 dei voli di linea. Lo ha reso noto la sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. La giornata di lunedì ha visto un intenso traffico passeggeri anche nell'altro scalo milanese, quello di Linate, dove sono transitate 35.456 persone.

COMUNITÀ MONTANA DELLA VALLE SABBIA

Via G. Reverbieri, 2 - NOZZA di Vestone - tel. 0365/81138- 820474 fax. 0365/820469

AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA

La Comunità Montana di Valle Sabbia intende appaltare a mezzo licitazione privata

i «Lavori di ampliamento e ristrutturazione per adeguamento normative del Centro

Formazione Professionale di Villanuova S/Cisli (Bs).

Importo a base di gara: € 1.350.197.441, di cui € 209.788.300 per lavori a corpo

e € 1.140.409.141 per lavori a misura.

Categorie richieste di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (A.N.C.):

Opere edili ed affini n. 2 - classe 6, considerata prevalente.

L'aggiudicazione dell'appalto a corpo e a misura ai sensi dell'art. 21 della legge

n.109/94 modificata dalla legge n. 216/95, avviene con il criterio del massimo ribas-

so sull'importo delle opere posto a base di gara, secondo la procedura prevista dall'

art. 1, lett.a) della legge 2 febbraio 1973, n.14. Le offerte in aumento non saranno

ammesse.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, facendo per-

venire apposita domanda, redatta su carta legale, entro e non oltre le ore 12,00 di

venerdì 9 settembre 1996, indirizzata alla Comunità Montana di Valle Sabbia - Via

G. Reverbieri - 2 - Nozza di Vestone (Bs), corredata, dal certificato di iscrizione

all'A.N.C., in originale o copia autenticata ovvero da una relativa dichiarazione

sostitutiva, da cui risulti l'iscrizione nella categoria richiesta per un importo non inferiore

a quello a base di gara. La Comunità Montana di Valle Sabbia diramerà gli inviti

a presentare le offerte entro il 17.09.96. Il bando integrale è disponibile presso

l'Ufficio di Piano della Comunità Montana.

Nozza di Vestone 07 agosto 1996

La Responsabile del procedimento

Arch. Osvaldo Zichetti

IL PRESIDENTE

Gian Antonio Girelli